
Informativa al Pubblico al 31.12.2008

Pillar III

Gruppo UBS Italia S.p.A.

Indice

INDICE	2
REVISIONI	3
1. INTRODUZIONE	4
2. NOTE	5
3. ELENCO DELLE TAVOLE INFORMATIVE	6
3.1 TAVOLA 1: REQUISITO INFORMATIVO GENERALE	6
3.2 TAVOLA 2: AMBITO DI APPLICAZIONE	9
3.3 TAVOLA 3: COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	10
3.4 TAVOLA 4: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	17
3.5 TAVOLA 5: RISCHIO DI CREDITO –INFORMAZIONI GENERALI-	22
3.6 TAVOLA 6: RISCHIO DI CREDITO –INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTOFOGLI ASSOGGETTATI A METODO STANDARDIZZATO.....	27
3.8 TAVOLA 8: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	29
3.9 TAVOLA 9: RISCHIO DI CONTROPARTE	30
3.12 TAVOLA 12: RISCHIO OPERATIVO	34
3.14 TAVOLA 12: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO.....	34

Revisioni

Versione	Descrizione dei principali cambiamenti
1.0 [01/05/ 2009]	Prima versione

1. Introduzione

La Circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Titolo IV, Capitolo 1) introduce specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali delle logiche e degli strumenti finalizzati all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari UBS Italia S.p.A. (di seguito Gruppo), in quanto Gruppo Bancario italiano, provvede alla pubblicazione delle seguenti tavole, secondo quanto previsto dalla Circolare 263/2006:

- Tavola 1: Requisito informativo generale
- Tavola 2: Ambito di applicazione
- Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza
- Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale
- Tavola 5: Rischio di credito - informazioni generali
- Tavola 6: Rischio di credito: portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 9: Rischio di controparte
- Tavola 12: Rischio operativo
- Tavola 14: Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo ha posto in essere procedure e strategie tese a garantire il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico.

Sono state adottate soluzioni organizzative per poter garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza.

Il Gruppo pubblica la presente Informativa al Pubblico su proprio sito internet www.ubs.com/italia.

2. Note

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in euro ad importi pieni arrotondati all'unità, laddove non diversamente specificato.

Il presente documento costituisce una prima applicazione della normativa: non saranno dunque esposti dati storici, che saranno presenti a partire dalla prossima documentazione.

3. Elenco delle Tavole Informative

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in euro ad importi pieni arrotondati all'unità, laddove non diversamente specificato.

Il presente documento costituisce una prima applicazione della normativa: non saranno dunque esposti dati storici, che saranno presenti a partire dalla prossima documentazione.

3.1 Tavola 1: Requisito Informativo Generale

Informativa qualitativa

Questa tavola illustra la classificazione dei rischi adottata dal Gruppo e le relative definizioni. Il processo di gestione descritto è applicato a tutti i rischi rilevanti individuati e di seguito indicati:

Operativo

Rischio di perdite dovute alla inadeguatezza o all'errore dei processi, delle persone o dei sistemi interni, o cause esterne (internazionali, accidentali o naturali).

Comprende i rischi legali, di responsabilità e di compliance:

- comporta il pericolo di danni o a nostri clienti o al Gruppo che possono portare a perdite finanziarie
- o danneggiare la reputazione dell'azienda
- è strettamente connesso al personale, ai sistemi, ai processi
- è solitamente accidentale e non intenzionale, ma può a volte essere volontario.

Credito

Rischio di perdite finanziarie dovute all'inadempienza del cliente, controparte o emittente e comprende tutte le forme della nostra esposizione creditizia, è trasversale a tutte le tipologie di prodotti. Include il rischio di consegna/pagamento.

Controparte

Rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Mercato

La categoria relativa ai rischi di mercato comprende: rischi di posizione, regolamento e concentrazione, con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza ed il rischio di cambio e di posizione su merci, con riferimento all'intero bilancio.

Il rischio di posizione comprende due distinti elementi:

a) rischio generico, che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse; per i titoli di capitale da uno sfavorevole movimento generale del mercato;

b) rischio specifico, che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte agli impegni finanziari presi ovvero di non essere in grado di ottenere provviste finanziarie a prezzi adeguati.

Tasso di Interesse

Derivante da attività diverse dalla negoziazione. Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica

Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa redditività e variazioni del contesto competitivo.

Reputazionale

Rischio di perdite non soltanto finanziarie ma anche di immagine per l'incapacità di identificare, gestire e controllare lo svolgimento degli affari ovvero i rischi inerenti ai medesimi.

Tale rischio non è quantificabile, se non ricorrendo ad analisi qualitative, non può essere gestito e controllato se non correlato ad altri rischi.

Residuale

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Il processo per la gestione del rischio consiste in un insieme di attività e di regole finalizzate a monitorare e mitigare i differenti rischi aziendali nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni sviluppandosi nell'ambito di un quadro di obiettivi e criteri condiviso dai vertici aziendali. In particolare, il processo di gestione dei rischi implica la strutturazione delle attività di gestione, controllo e misurazione dei rischi secondo la seguente articolazione:

- individuazione dei rischi;
- valutazione / misurazione dei rischi;
- monitoraggio e gestione dei rischi;
- reporting;
- gestione criticità e definizione interventi.

Per ciascuna delle attività sopra menzionate, si riporta di seguito una descrizione sintetica degli obiettivi e dei contenuti.

Individuazione dei rischi

L'individuazione dei rischi consiste nell'analisi dei profili di rischio legati alla tipologie di servizi/prodotti offerti e alla operatività aziendale, per area di business e nel suo complesso, cercando di individuare quelli ritenuti rilevanti, in coerenza con il grado di esposizione considerato accettabile, in coerenza di quanto definito nelle Risk Policies e nel Regolamento del Credito. Tale fase prevede l'individuazione delle caratteristiche dei rischi e la definizione delle modalità di valutazione ed i relativi sistemi/applicativi a supporto, e dei possibili strumenti di copertura alle esposizioni.

Misurazione / Valutazione dei rischi

Le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi sono definite in coerenza con le strategie di esposizione del Gruppo ed in relazione al grado di rilevanza dei rischi medesimi, nel rispetto inoltre, del principio di proporzionalità e della classe di appartenenza (classe 3 - che include gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente consolidato o individuale, pari o inferiore a 3.5 miliardi di euro).

In particolare:

- con riferimento ai rischi misurabili, la misura del rischio presuppone l'associazione ad ogni rischio identificato della modalità di misurazione più adeguata
- metodo standardizzato per il rischio di credito e controparte
- di base (Basic Indicator Approach) per il rischio operativo
- standardizzato per il rischio di mercato
- con riferimento ai rischi non misurabili, la gestione del rischio viene attuata mediante la definizione di idonei sistemi di controllo e mitigazione degli stessi.

Gestione e monitoraggio dei rischi

A mitigazione dei rischi individuati, il Gruppo si è dotato di un sistema dei controlli interni costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati per tutti i livelli aziendali. In particolare tale sistema dei controlli si articola in:

Controlli di linea: controlli delle attività, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di middle/back office ed hanno carattere sistematico. Nell'ambito di tale categoria di controlli, sono ricompresi anche i controlli presenti nel Control Plan. Tali controlli, con riferimento alle aree rilevanti del business aziendale, sono pianificati in collaborazione con le funzioni Risk Control e Compliance per le materie di competenza di ciascuno in base agli indirizzi e alle esigenze proprie di ciascuna delle funzioni di controllo. I controlli sono realizzati da risorse dedicate gerarchicamente poste all'interno delle strutture produttive oggetto di controllo. Le risultanze dei controlli sono trasmessi direttamente alle funzioni di controllo competenti nel quale sono descritti i controlli effettuati e le anomalie riscontrate.

Controlli sulla gestione dei rischi: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio / rendimento assegnati. Nello svolgere le proprie attività di controllo le funzioni di controllo possono avvalersi delle risultanze dei controlli effettuati dalle altre funzioni nell'ambito dei rispettivi Control Plan.

Attività di revisione interna, volte a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Reporting

La fase di comunicazione dei risultati delle analisi sul grado di esposizione ai rischi consiste nella produzione di un set informativo strutturato, che si compone di reportistica specifica di dettaglio secondo tempistiche e specifiche differenziate per tipologia di rischio e di destinatario e di un periodico (almeno trimestrale) reporting al Comitato Rischi (Local Risk Committee) e al Consiglio di Amministrazione. Tali attività di reporting ordinario permette un monitoraggio in via continuativa dei rischi individuati ossia flussi informativi definiti in cui viene descritta l'attività di controllo svolta, le eventuali anomalie rilevate e le azioni intraprese. I flussi sono completati dal reporting straordinario, che consiste nell'informativa tempestiva da parte delle funzioni di Controllo all'Amministratore Delegato in merito alle situazioni di superamento dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulle singole fattispecie di rischio.

Gestione criticità e definizione interventi

Le informazioni prodotte nella fase di reporting supportano principalmente il processo decisionale dell'Alta Direzione e permettono l'individuazione delle eventuali azioni correttive atte a limitare e/o mantenere l'esposizione ai rischi della Banca e delle entità del Gruppo entro limiti definiti accettabili.

3.2 Tavola 2: Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento in applicazione della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, si applicano al Gruppo.

Informativa quantitativa

E' presente una società controllata integralmente, UBS Fiduciaria S.p.A. UBS Fiduciaria S.p.A. svolge l'attività di amministrazione fiduciaria di patrimoni di terzi di cui alla legge 1966/39 e le principali tipologie di rischio sono da ricondurre al rischio operativo ed al rischio di credito. Non risultano deficienze patrimoniali.

Tabella 3.2.1 Ambito di applicazione

Denominazioni Imprese	Sede	Consolidamento Società		Deficienze Patrimoniali
		Bilancio	Prudenziali	
Imprese				
UBS (ITALIA) S.p.A.	MILANO	consolidamento integrale	consolidamento integrale	0
UBS Fiduciaria S.p.A.	MILANO	consolidamento integrale	consolidamento integrale	0

3.3 Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Gli elementi principali compresi nel patrimonio di base consolidato fanno riferimento alla Capogruppo e in particolare sono: il capitale sociale interamente versato, le riserve ad esclusione di quella destinata alla copertura perdite future, e la quota di utile d'esercizio destinata ad incremento della riserva legale. Il patrimonio supplementare ricomprende il prestito subordinato emesso nel corso del 2008 dalla Capogruppo per un importo di Euro 7.750 mila con tasso di interesse variabile semestrale e scadenza gennaio 2018. Secondo la normativa vigente emessa da Banca d'Italia, il prestito è interamente conteggiabile nel presente aggregato e costituisce certamente un elemento di significativo rafforzamento in ottica di lungo periodo rispetto allo scorso esercizio.

Informativa quantitativa

A fine 2008 il patrimonio netto del Gruppo ammonta a Euro 100.413 mila. Stante l'ammontare del patrimonio di vigilanza, i requisiti totali prudenziali richiesti a fronte del rischio di credito, di mercato ed operativo risultano essere adeguatamente rispettati. Le componenti di rischio sono quasi totalmente imputabili all'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e mostrano un generale aumento rispetto al precedente esercizio. Di seguito si riporta l'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31.12.2008.

Tabella 3.3.1 Patrimonio di vigilanza

AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	T
Elementi positivi del patrimonio di base	
Capitale	+60.000.000
Sovrapprezzo di emissione	0
Riserve	+41.512.923
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Utile del periodo	+124.104
Filtri prudenziali incrementi del patrimonio di base	0
Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	0
Azioni rimborsabili	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel pa	0
Altri filtri prudenziali positivi	0
Totale elementi positivi del patrimonio di base	+101.637.027
Elementi negativi del patrimonio di base	
Azioni o quote proprie	0
Avviamento	- 7.102.650
Altre immobilizzazioni materiali	- 1.871.059
Perdite del periodo	0
Altri elementi negativi	0
Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fin	0

Altri	0
Filtri prudenziali deduzioni del patrimonio di base	0
Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	0
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	0
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0
Titoli di debito	0
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili ne	0
Altri filtri negativi	0
Totale elementi negativi del patrimonio di base	- 8.973.709
Patrimonio di base a lordo degli elementi da dedurre	+92.663.318
Valore positivo	+92.663.318
Valore negativo	0
Deduzioni del patrimonio di base	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20 de	0
Interessenze azionarie	0
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10 ma inferi	0
Interessenze azionarie	0
Strumenti non innovativi del capitale	0

Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10 de	0
Interessenze azionarie	0
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0
Partecipazioni in società di assicurazione	0
Partecipazioni	0
Strumenti subordinati	0
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	0
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	0
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	0
Totale elementi da dedurre	0
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	+92.663.318
Valore positivo	+92.663.318
Valore negativo	0
Elementi positivi del patrimonio supplementare	
Riserve di valutazione inerenti alle attività materiali	0
Leggi speciali di rivalutazione	0
Attività materiali ad uso funzionale	0

Riserve di valutazione inerenti a titoli disponibili per la vendita	0
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0
Titoli di debito	0
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Passività subordinate di 2° livello	+7.750.000
Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	0
Plusvalenze nette su partecipazioni	0
Altri elementi positivi	0
Filtri prudenziali incrementi del patrimonio supplementare	0
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel pa	0
Altri filtri positivi	0
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	+7.750.000
Elementi negativi del patrimonio supplementare	
Minusvalenze nette su partecipazioni	0
Crediti	0
Altri elementi negativi	0
Filtri prudenziali deduzioni dal patrimonio supplementare	0
Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso	0
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	0
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0

Titoli di debito	0
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio	0
Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Altri filtri negativi	0
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	0
Patrimonio supplementare a lordo degli elementi da dedurre	
Valore positivo	+7.750.000
Eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	0
Valore positivo ammesso	0
Valore negativo	0
Deduzioni del patrimonio supplementare	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20 de	0
Interessenze azionarie	0
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10 ma inferi	0
Interessenze azionarie	0
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0

Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10 de	0
Interessenze azionarie	0
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Strumenti subordinati	0
Partecipazioni in società di assicurazione	0
Partecipazioni	0
Strumenti subordinati	0
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	0
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	0
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	0
Totale elementi da dedurre	0
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	+7.750.000
Valore positivo	+7.750.000
Valore negativo	0
ELEMENTI DA DEDURRE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	
Partecipazioni in società di assicurazioni	0
Partecipazioni	0
Strumenti subordinati	0
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	+7.750.000
Valore positivo	+7.750.000

Valore negativo	0
Elementi positivi del patrimonio di 3° livello	
Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	0
Passività subordinate di 3° livello	0
Totale elementi positivi patrimonio di 3° livello	0
Elementi negativi del patrimonio di 3° livello	
Filtri prudenziali deduzioni dal patrimonio di 3° livello	0
Passività subordinate di 2° e 3° livello oggetto di impegni di acquisto a termine	0
Altre deduzioni	0
Totale elementi negativi del patrimonio di 3° livello	0
TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	0
Valore positivo	0
Eccedenza rispetto all'ammontare computabile	0
Valore positivo ammesso	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA E DI TERZO LIVELLO	+100.413.318
Valore positivo	+100.413.318
Valore negativo	0

Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo appartiene alla classe 3, sulla base delle 'Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche'. In applicazione al principio di proporzionalità, la misurazione dei rischi da primo e secondo pilastro ai fini del calcolo del requisito patrimoniale segue i seguenti criteri.

Primo pilastro

Le metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi di primo pilastro e relativa determinazione del capitale interno prevedono l'utilizzo dei metodi regolamentari; le Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche richiedono la conduzione di alcune scelte di fondo. Gli approcci utilizzati sono:

- Rischio di credito: metodo standardizzato, con adozione dell'approccio integrale per la valorizzazione delle garanzie e dei rating di Standard & Poor's per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e banche centrali.
- Rischio di controparte: metodo del valore corrente.
- Rischio di mercato: metodo standardizzato.
- Rischio operativo : metodo base (Basic Indicator Approach).

Secondo pilastro

Il secondo pilastro introduce aspetti qualitativi nell'adeguatezza patrimoniale e conseguente solvibilità degli intermediari. Le metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e della determinazione del capitale interno prevedono l'utilizzo di specifici algoritmi coperti dagli allegati B e C delle "Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche" Titolo III – Capitolo 1 per il rischio di concentrazione e rischio di interesse sul banking book; dall'allegato D per il rischio di liquidità. Per gli altri rischi è stata adottata la valutazione delle misure organizzative assunte a presidio e mitigazione.

Il Gruppo ha scelto di confermare l'utilizzo delle metodologie semplificate illustrate negli allegati B e C delle "Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche" Titolo III – Capitolo 1.

Il Consiglio d'Amministrazione nomina, per Banca e Fiduciaria, un Comitato Rischi, i cui membri restano in carica fino a revoca. Il Comitato si riunisce almeno una volta al trimestre ed informa, trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione sulla situazione di rischio nelle sue varie componenti, su richiesta del proprio Presidente, controllando la corrispondenza dei rischi assunti con i limiti sanciti dal Consiglio, dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche e dalle politiche del Gruppo di appartenenza.

Informativa quantitativa

Di seguito sono riportati i requisiti patrimoniali ed i coefficienti patrimoniali al 31.12.2008.

Tabella 3.4.1 Adeguatezza Patrimoniale

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	REQUISITO
REQUISITI PATRIMONIALI	
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	+69.207.505
- METODOLOGIA BASATA sui RATING INTERNI	0
DI BASE	0

AVANZATA	0
RISCHI DI MERCATO	
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	+405.677
Rischio di posizione	+264.826
Rischio generico titoli di debito	+140.851
Metodo basato sulla scadenza	+140.851
Metodo basato sulla durata finanziaria	0
Rischio generico titoli di capitale	0
Rischio specifico titoli di debito	0
Rischio specifico titoli di capitale	0
Rischio di posizione dei certificati di partecipazione a O.I.C.R.	+264.826
Metodo della scomposizione semplificata	0
Metodo della scomposizione parziale	0
Metodo residuale	+264.826
Rischio di regolamento	0
Rischio di cambio	0
Rischio di posizione in merci	0
Metodo basato sulle fasce di scadenza	0
Metodo basato sulle fasce di scadenza ampliato	0
Metodo semplificato	0
- MODELLI INTERNI	0
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	0
AGGIUSTAMENTO DEI REQUISITI PATRIMONIALI PER RAPPORTI INFRAGRUPPO	0
RISCHIO OPERATIVO	+19.749.402

METODO BASE	+19.749.402
METODO STANDARDIZZATO	0
METODI AVANZATI	0
INTEGRAZIONE PER FLOOR	0
ALTRI REQUISITI	0
REQUISITI PATRIMONIALI SPECIFICI	0
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	+89.362.584
POSIZIONE PATRIMONIALE	+11.050.734
ECCEDENZA	+11.050.734
DEFICIENZA	0
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)	8,3 %
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total capital ratio)	9,0 %

Tabella 3.4.2 Requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI NOMINALI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			
A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA DI RISCHIO	+2.885.345.044	+865.093.818	+51.905.626
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	+43.466.878	0	0
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	0	0	0
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore	+122.062	+11.062	+663
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	+2.266.160.281	+457.113.087	+27.426.785
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	+549.426.375	+381.855.860	+22.911.351
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	0	0	0
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	0	0	0

A.1.10. Esposizioni scadute	+4.184.807	+6.277.211	+376.632
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	0	0	0
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OI)	0	0	0
A.1.15. Altre esposizioni	+21.984.641	+19.836.598	+1.190.195
Posizioni verso la cartolarizzazione	0	0	0
A.2 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - ATTIVITA DI RISCHIO	0	0	0
A.2.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centra	0	0	0
A.2.2. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati enti pubblici e territoriali	0	0	0
A.2.2.1. Intermediari vigilati	0	0	0
A.2.2.2. Enti pubblici e territoriali	0	0	0
A.2.2.3. Altri	0	0	0
A.2.3. Esposizioni verso o garantite da imprese	0	0	0
A.2.3.1. Finanziamenti specializzati	0	0	0
A.2.3.2. PMI	0	0	0
A.2.3.3. Altre imprese	0	0	0
A.2.4. Esposizioni al dettaglio	0	0	0
A.2.4.1. Esposizioni garantite da immobili residenziali PMI	0	0	0
A.2.4.2. Esposizioni garantite da immobili residenziali persone fisiche	0	0	0
A.2.4.3. Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0	0	0
A.2.4.4. Altre esposizioni al dettaglio PMI	0	0	0
A.2.4.5. Altre esposizioni al dettaglio persone fisiche	0	0	0
A.2.5. Crediti commerciali acquistati - rischio di diluizione	0	0	0
A.2.6. Altre attività	0	0	0
A.2.7. Finanziamenti specializzati - slotting criteria	0	0	0
A.2.8. Trattamento alternativo delle ipoteche immobiliari	0	0	0
A.2.9. Rischio di regolamento esposizioni per transazioni non DVP con fattori d	0	0	0
A.3 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE	0	0	0
A.3.1. Metodo PD/LGD Attività di rischio	0	0	0
A.3.2. Metodo della ponderazione semplice Attività di rischio	0	0	0
- Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	0	0	0
- Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	0	0	0
- Altri strumenti di capitale	0	0	0
A.3.3. Metodo dei modelli interni Attività di rischio	0	0	0

Tavola 5: Rischio di credito –Informazioni Generali-

Informativa qualitativa

I crediti ricomprendono gli impieghi con clientela e con banche i quali prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non inizialmente classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita. Alla data di erogazione la valorizzazione avviene al *fair value*, con inclusione degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo l'iniziale rilevazione, la valutazione successiva è al costo ammortizzato. I crediti a breve termine ovvero a vista sono valorizzati al costo storico. Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica per identificare e determinare oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

All'interno di questa categoria rientrano i crediti deteriorati i quali, in accordo con quanto riportato nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 272 30/07/2008), coerente con la normativa IAS, si suddividono in:

Sofferenze: si tratta di esposizioni verso clienti che versano in uno stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equivalenti; i crediti in sofferenza sono oggetto di valutazione analitica.

Incagli: rapporti verso soggetti che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà, che si ritiene possa essere superata in un ragionevole arco di tempo; l'Organo di Vigilanza definisce poi alcune casistiche particolari di morosità e/o sconfinamento nelle quali le posizioni devono considerarsi incagliate. I crediti incagliati sono valutati in maniera analitica, se di importo significativo, e con metodologia standardizzata, qualora di ammontare non rilevante.

Esposizioni Ristrutturate: esposizioni nei confronti di controparti con le quali, nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito, siano stati stipulati accordi di moratoria e/o di rinegoziazione delle condizioni, talora con rinuncia a parte del credito. Tali posizioni sono oggetto di valutazione analitica.

Esposizioni scadute: si tratta dell'intera esposizione verso clienti, diversi da quelli classificati nelle categorie precedenti, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione.

Le rettifiche di valore sono iscritte al conto economico.

Informativa quantitativa

Sono espone all'interno della presente tavola le seguenti informazioni

Le tabelle sotto riportate rilevano le esposizioni secondo la seguente organizzazione:

- Informazioni complessive per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria
- Distribuzione per vita residua delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela ordinaria

Tabella 3.5.1 Rischio di credito informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31/12/2008													
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso banche		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione Media
A. Esposizioni per cassa														
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	+75	0	0	0	0	
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	+2.149.677.077	0	0	0	0	
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	+2.149.677.152	0	0	0	0	
B. Esposizioni fuori bilancio														
a) Deteriorate														0 0
b) Altre														+70.098.019 0
Totale B														+70.098.019 0
TOTALE A B	0	0	0	0	0	0	0	0	+2.149.677.152	0	0	0	0	+70.098.019 0

Tabella 3.5.2 Rischio di credito informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31/12/2008													
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso clientela		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione Media
A. Esposizioni per cassa														
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	+4.184.730	+4.184.730	0	0		
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Altre attività	+51.327.794	+51.327.794	0	0	0	0	0	0	+396.797.479	+396.797.479	0	0		
Totale A	+51.327.794	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
B. Esposizioni fuori bilancio														
a) Deteriorate														0 0
b) Altre														+154.159.743 0
Totale B														+154.159.743 0
TOTALE A B	+51.327.794	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+154.159.743 0

Tabella 3.5.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 31/12/2008									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	+75	+75	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre esposizioni	+43.898.913	+43.898.913	+2.105.778.164	+2.105.778.164	0	0	0	0	0	0
Totale A	+43.898.988	+43.898.988	+2.105.778.164	+2.105.778.164	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	+701.370	+701.370	+69.396.649	+69.396.649	0	0	0	0	0	0
Totale B	+701.370	+701.370	+69.396.649	+69.396.649	0	0	0	0	0	0
TOTALE A B	+44.600.358	+44.600.358	+2.175.174.813	+2.175.174.813	0	0	0	0	0	0

Tabella 3.5.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 31/12/2008									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	+3.795.631	+3.395.631	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	+768.143	+768.143	+20.823	+20.823	+104	+104	0	0	+26	+26
f) Altre esposizioni	+431.776.517	+431.776.517	+16.122.530	+16.122.530	+230	+230	0	0	+225.995	+225.995
Totale A	+436.340.291	+435.940.291	+16.143.353	+16.143.353	+334	+334	0	0	+226.021	+226.021
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	+129.129.743	+129.129.743	+25.030.000	+25.030.000	0	0	0	0	0	0
Totale B	+129.129.743	+129.129.743	+25.030.000	+25.030.000	0	0	0	0	0	0
TOTALE A B	+565.470.034	+565.070.034	+41.173.353	+41.173.353	+334	+334	0	0	+226.021	+226.021

Tabella 3.5.5 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree controparti	Consistenze al 31/12/2008								
	Governi			Altri Enti Pubblici			Societa Finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	+101.000	0	+101.000
f) Altre esposizioni	+50.500.212	0	0	+50.500.212	0	0	+16.064.582	0	+16.064.582
Totale A	+50.500.212	0	0	+50.500.212	0	0	0	0	+16.165.644
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	+16.165.582
TOTALE A B	+50.500.212	0	0	+50.500.212	0	0	0	0	+16.165.582

Tipologia di esposizione/Aree controparti	Consistenze al 31/12/2008								
	Imprese di Assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	+3.031.329	+400.000	+2.631.329	+764.302	0	+764.302
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	+13.000	0	+13.000	0	0	0	+676.000	0	+676.000
f) Altre esposizioni	0	0	0	+172.072.000	0	+172.072.000	+209.488.000	0	+209.088.000
Totale A	+13.000	0	+13.000	+175.103.329	+400.000	+174.703.329	+210.928.302	0	+210.928.302
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	+13.611.588	0	+13.611.588
Totale B	0	0	0	0	0	0	+13.611.588	0	+13.611.588
TOTALE A B	+50.500.212	0	0	+50.500.212	0	0	+224.539.890	0	+224.539.890

Tabella 3.5.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie

Categorie/Scaglioni temporali	Consistenze al 31/12/2008 (segue)				
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi
Attività per cassa					
a) Titoli di stato	0	0	0	0	0
b) Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0
c) Altri titoli di debito	0	0	0	0	0
d) Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0
e) Finanziamenti					
- Banche	+1.158.730	+106.232	+143.161	+206.613	+307.201
- Clientela	+23.328	+12.445	+44.247	+79.671	+134.331
Operazioni fuori bilancio					
a) Derivati finanziari con scambio di capitale					
- posizioni lunghe	0	+7.164	0	+440.765	+227.823
- posizioni corte	0	+7.182	0	+435.634	+217.148
b) Depositi e finanziamenti da ricevere					
- posizioni lunghe	0	+33.346	0	0	0
- posizioni corte	0	0	+15.321	+12.142	+3.380
c) Impegni irrevocabili ad erogare fondi					
- posizioni lunghe	0	0	+9.057	+3.165	+5.691
- posizioni corte	+24.030	+16.535	0	0	0

Dati in migliaia di euro

Categorie/Scaglioni temporali	Consistenze al 31/12/2008				
	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa					
a) Titoli di stato	0	0	+50.500	0	0
b) Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0
c) Altri titoli di debito	0	0	0	0	0
d) Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	+828
e) Finanziamenti					
- Banche	+150.218	+36.333	+790	0	+40.417
- Clientela	+34.023	+64.919	+3.833	0	+4.185
Operazioni fuori bilancio					
a) Derivati finanziari con scambio di capitale					
- posizioni lunghe	+1.870	+20.355	+704	0	0
- posizioni corte	+1.869	+20.344	+749	0	0
b) Depositi e finanziamenti da ricevere					
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- posizioni corte	+2.163	+340	0	0	0
c) Impegni irrevocabili ad erogare fondi					
- posizioni lunghe	+11.269	+11.366	+17	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0

Dati in migliaia di euro

Tavola 6: Rischio di credito –Informazioni relative ai portofogli assoggettati a metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato, il Gruppo ha scelto di avvalersi dei rating forniti da Standard & Poor's Rating.

La tabella seguente riporta le classi regolamentari di attività per le quali l'agenzia esterna di valutazione del merito di credito viene utilizzata.

Tabella 3.6.1 ECA-ECAI

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating (Solicited o unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Standard & Poor's Rating Services	
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Standard & Poor's Rating Services	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Standard & Poor's Rating Services	
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Standard & Poor's Rating Services	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Standard & Poor's Rating Services	

Informativa quantitativa

La tabella seguente 3.6.2 riporta, per ciascuna classe regolamentare di attività, i valori delle esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito.

Portafogli	Consistenze al 31/12/2008				
	Valore della esposizione	Esposizioni garantite			Esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza
		Garanzia reale	Garanzia personale	Derivati su crediti	
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5	+12.487.376				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	+122.062				
- classi di merito creditizio 4 e 5	0				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore p		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5	0				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5	0				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali		0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati		0	+105.664.130	0	0
- classe di merito creditizio 1	+180.944.394				
- classe di merito creditizio 2	+55				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio 4 e 5	0				
- classe di merito creditizio 6	0				
Esposizioni verso o garantite da Imprese		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classi di merito creditizio 3 e 4	+537.654.490				
- classi di merito creditizio 5 e 6	0				
Esposizioni al dettaglio	0	0	0	0	0
Esposizioni garantite da immobili	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute	+4.184.807	0	0	0	0
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classe di merito creditizio 3	0				
- classi di merito creditizio da 4 a 6	0				
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)		0	0	0	0
- classe di merito creditizio 1	0				
- classe di merito creditizio 2	0				
- classi di merito creditizio 3 e 4	0				
- classi di merito creditizio 5 e 6	0				
Altre esposizioni	0	0	0	0	0
Totale attività di rischio per cassa	+735.393.184	0	0	0	0
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
Totale contratti derivati	0	0	0	0	0
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	0	0	0	0	0
Compensazione tra prodotti diversi	0				
Totale generale	+735.393.184	0	0	0	0

3.8 Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio

Informazioni qualitative

Il portafoglio crediti verso la clientela ricomprende linee di credito per cassa con utilizzi sotto forma di finanziamenti a scadenza o scoperti di conto corrente, linee per crediti di firma di natura finanziaria e commerciale ed una minima porzione di anticipazioni tecniche derivanti da emissione di carte di credito.

Tale portafoglio è assistito da adeguate garanzie reali, da fidejussioni bancarie o pegni su polizze vita valorizzate con approccio integrale. Va precisato che, allo stato, in un'ottica prudenziale, i pegni sul valore dell'insieme e/o su gestioni patrimoniali individuali, che rappresentano la maggior quota delle garanzie ricevute, non sono stati considerati eligibili.

La Banca concede linee di credito assistite da garanzie ed i principi d'erogazione si fondano sulla valutazione del merito creditizio del cliente, sono acquisite notizie riguardanti le finalità dell'operazione creditizia (quali esigenze di liquidità, necessità di copertura finanziaria, ottimizzazione finanziaria), le modalità di rimborso e la tipologia di garanzie prestate che devono risultare adeguate al rimborso dello stesso.

Per le garanzie offerte costituite da strumenti finanziari, la Banca applica un *haircut* (margine di riduzione inteso come differenza tra l'importo del credito accordato e il valore di mercato della garanzia fornita) teso a premunirsi contro l'eventuale perdita di valore della garanzia stessa.

Il margine di riduzione varia in funzione di parametri stabiliti (qualità dell'emittente, durata, volatilità dell'attività finanziaria, etc.).

La Banca dispone di una procedura che assicura la revisione regolare del merito creditizio dei clienti affidati, con ritmi che variano a seconda del livello di rischio della controparte e dell'importo. E' previsto un controllo automatico quotidiano del valore delle garanzie reali ricevute: eventuali necessarie integrazioni sono richieste con tempistiche commisurate all'erosione del margine di garanzia.

La procedura di monitoraggio delle garanzie e la contrattualistica di cui la Banca dispone assicura tempestività nell'evidenziare le posizioni di rischio e nell'esecuzione delle misure da intraprendere compresa l'escussione, nei casi in cui tale azione si renda necessaria.

Ulteriore elemento di mitigazione è rappresentato dall'elevato peso percentuale delle garanzie ricevute rappresentate da pegni sul valore dell'insieme, su gestioni patrimoniali individuali e su polizze vita.

Dette garanzie, infatti, pur non essendo computate ai fini di vigilanza prudenziale costituiscono, a giudizio della Banca, valida strumento di attenuazione del rischio di credito.

Informazioni quantitative

La tabella seguente riporta separatamente per ciascuna classe regolamentare il valore dell'esposizione totale che è coperto da garanzie personali.

Tabella 3.8.1 Attenuazione del rischio per classe regolamentare

Esposizioni verso	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Amministrazioni centrali e banche centrali	0	0	0
Intermediari vigilati	0	0	+105.664.130
Enti territoriali	0	0	0
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	0	0	0
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
Organismi internazionali	0	0	0
Imprese	0	0	0
Esposizioni al dettaglio	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	0	0	0
Esposizioni garantite da immobili	0	0	0
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0
Esposizioni scadute	0	0	0
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0
Altre esposizioni	0	0	0
Totale	0	0	+105.664.130

3.9 Tavola 9: Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Questo rischio per il Gruppo è riferibile solo alle operazioni di cambi a termine ed interessa solo le posizioni assunte dalla capogruppo su derivati finanziari negoziati con la clientela e con la controllante UBS AG. Una procedura interna prevede inoltre l'attribuzione di un limite operativo preventivo per ciascuna controparte, previo accurato processo di selezione.

I limiti interni per operatività in cambi a termine identificano il massimale di operatività che la Banca concede ai singoli clienti.

Il metodo di calcolo dell'esposizione, definito nel Regolamento del Credito e utilizzato dalla Gruppo è il metodo dell'equivalente creditizio che si ottiene sommando il costo di sostituzione (market to market) all'importo ottenuto moltiplicando il valore nominale delle singole operazioni per un fattore di conversione (add -on). L'add-on tiene conto della probabilità che a fronte dell'operazione si determini un'esposizione creditizia per cassa di cui è stimata l'entità. Ad oggi il Gruppo non riconosce, ai fini di Vigilanza Prudenziale, alcun accordo di compensazione.

I limiti per il monitoraggio del rischio di regolamento (settlement) identificano il massimale di operatività concessa ad una controparte istituzionale per il regolamento delle operazioni di compravendita di titoli e definiscono l'importo massimo di rischio accettabile verso una controparte, accertato tramite analisi di credito. ■

Informativa quantitativa

Di seguito è riportato il dettaglio dei derivati finanziari ("over the counter") aventi fair value positivo che quindi generano il rischio di controparte in migliaia di euro.

Per completezza è rappresentato altresì il dettaglio dei valori fair value negativi.

Tabella 3.9.1 Fair Value positivo dei contratti derivati finanziari –Rischio di controparte-

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambi e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura (contratti non compensati)	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura (contratti non compensati)	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura (contratti non compensati)	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura (contratti non compensati)	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Banche	1	0	0	0	0	0	32.975	0	4.606	0	0	0	0	0
A.4 Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	18	0	3	0	0	0	0	0
A.5 Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.6 Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	22	0	25	0	0	0	0	0
A.7 Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	1.012	0	309	0	0	0	0	0
Totale A	1	0	0	0	0	0	34.027	0	4.943	0	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.5 Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.6 Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.7 Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A B)	1	0	0	0	0	0	34.027	0	4.943	0	0	0	0	0

Tabella 3.9.2 Fair Value negativo dei contratti derivati finanziari

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambi e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura (contratti non compensati)	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura (contratti non compensati)	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura (contratti non compensati)	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura (contratti non compensati)	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Banche	1	0	0	0	0	0	16.468	0	1.277	0	0	0	0	0
A.4 Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0
A.6 Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	304	0	30	0	0	0	0	0
A.7 Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	1.448	0	391	0	0	0	0	0
Totale A	1	0	0	0	0	0	18.221	0	1.699	0	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.5 Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.6 Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.7 Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A B)	1	0	0	0	0	0	18.221	0	1.699	0	0	0	0	0

3.12 Tavola 12: Rischio Operativo

Informativa qualitativa

Definizione di rischio operativo adottata:

Rischio di perdite dovute all'inadeguatezza o all'errore dei processi, delle persone o dei sistemi interni, o cause esterne (internazionali, accidentali o naturali).

Comprende i rischi legali, di responsabilità e di compliance:

- comporta il pericolo di danni o a nostri clienti o al Gruppo che possono portare a perdite finanziarie-
- o danneggiare la reputazione dell'azienda
- è strettamente connesso al personale, ai sistemi, ai processi-
- è solitamente accidentale e non intenzionale, ma può a volte essere volontario.

La metodologia adottata per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio operativo prevede l'utilizzo del metodo base (Basic Indicator Approach) in cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante (margine d'intermediazione), riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. Il requisito viene quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo.

Qualora il dato relativo all'indicatore rilevante, per alcune osservazioni del triennio di riferimento, non sussista, il calcolo del requisito va determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili.

In caso di cessione o acquisizione di segmenti di operatività, tali eventi incidono sul calcolo del requisito patrimoniale soltanto a partire dalla data di perfezionamento dell'evento e non comportano pertanto modifiche a ritroso dell'indicatore rilevante.

3.14 Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Il rischio è generato per la massima parte da operazioni poste in essere dal Gruppo a fronte di richieste della clientela.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario derivano dalle operazioni effettuate con clientela a tasso fisso. Si tratta principalmente di operazioni di impiego, per il tramite di finanziamenti erogati, e di raccolta attraverso depositi passivi. La politica adottata per la gestione del rischio su tasso di interesse è ispirata a criteri di prudenza e prevede la sostanziale copertura sistematica di tutte le operazioni di raccolta e impiego per il tramite di operazioni di segno opposto ma di pari importo e scadenza, le quali sono normalmente stipulate con la casa madre UBS AG.

Le restanti operazioni di raccolta sono effettuate a tasso variabile e la relativa liquidità è reinvestita con forme di impiego a vista.

A livello consolidato il portafoglio bancario di pertinenza della fiduciaria è composto solo da poste di natura contabile, da liquidità aziendale depositata su un conto corrente acceso presso banca terza.

Portafoglio di proprietà – Limiti

Titoli inseribili in portafoglio di proprietà

Di seguito sono riportati i limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo.

TITOLI INSERIBILI IN PORTAFOGLIO DI PROPRIETA'		
limiti intra-day	Obbligazioni	
	Importo massimo	Euro 70 milioni
	Qualità	Rating pari o superiore a "A"
limiti giornalieri	Obbligazioni	
	Importo massimo	Euro 70 milioni
	Scadenza residua massima	4 anni
	Duration massima portafoglio	1,0
	Qualità	Titoli di stato italiani ovvero titoli obbligazionari di emittenti area Euro con rating pari o superiore a A
	Prodotti Derivati	E' consentita operatività in strumenti finanziari derivati OTC solo per esigenze della clientela ovvero per necessità di "hedging" di posizioni assunte.

Riserva Obbligatoria e Limiti di Deposito

Riserva Obbligatoria

La Riserva Obbligatoria (ROb) è calcolata automaticamente dal Sistema Informativo di Banca d'Italia.

I valori ufficiali a cui si deve fare riferimento sono quelli forniti dalla Procedura SECETI "Regolamento Lordo", menù "Dati c/accantonamento", sub-menù "Variazione Disponibilità del Conto Gestione".

Limiti di Deposito con controparti autorizzate

Di seguito sono riportati i limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo.

	OVER/NIGHT	3 MESI
UNICREDITO	Euro 100 milioni	Euro 20 milioni
INTESA-SAN PAOLO	Euro 100 milioni	Euro 20 milioni
UBS AG	Euro 1.500 milioni	Euro 1.500 milioni

Informativa quantitativa

La metodologia per la determinazione dello stress test sfrutta quanto già sviluppato per la determinazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse.

- la classificazione delle voci attive e passive nelle fasce temporali secondo la vita residua o la data di "riprezzamento";
- la determinazione dell'esposizione netta per fascia;
- il calcolo dell'esposizione netta ponderata per fascia mediante il prodotto tra i fattori di ponderazione e l'esposizione netta;
- ed infine la determinazione dell'esposizione complessiva per tutte le fasce e le valute rilevanti come somma delle esposizioni determinate al punto c).

Il risultato ottenuto attraverso le fasi elencate ipotizza un movimento - parallelo ed equidistribuito su tutte le fasce di vita residua della curva dei tassi - pari a 200 punti base (2,00%).

I test confermano che l'indicatore di rischiosità è posizionato al di sotto della soglia di attenzione per cui non comporta accantonamenti.

Fascia temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C) (A)x(B)	Effetto sul patrimonio di vigilanza
A vista e revoca	0	0	200 basis points	0,00 %	0
fino a 1 mese	0.5 mesi	0.04 anni	200 basis points	0,08 %	0
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0.16 anni	200 basis points	0,32 %	0
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4.5 mesi	0.36 anni	200 basis points	0,72 %	0
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0.71 anni	200 basis points	1,43 %	0
da oltre 1 anno a 2 anni	1.5 anni	1.38 anni	200 basis points	2,77 %	0
da oltre 2 anni a 3 anni	2.5 anni	2.25 anni	200 basis points	4,49 %	0

¹ A loro volta prodotto di una *duration* modificata di fascia e della variazione dei tassi di interesse ipotizzata (200 bp).

da oltre 3 anni a 4 anni	3.5 anni	3.07 anni	200 basis points	6,14 %	0
da oltre 4 anni a 5 anni	4.5 anni	3.85 anni	200 basis points	7,71 %	0
da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5.08 anni	200 basis points	10,15 %	0
da oltre 7 anni a 10 anni	8.5 anni	6.63 anni	200 basis points	13,26 %	0
da oltre 10 anni a 15 anni	12.5 anni	8.92 anni	200 basis points	17,84 %	0
da oltre 15 anni a 20 anni	17.5 anni	11.21 anni	200 basis points	22,43 %	0
oltre 20 anni	22.5 anni	13.01 anni	200 basis points	26,03 %	0